

## VISITA ALLA SEDE RAI DI TRIESTE

La sede Rai di Trieste festeggia i cinquant'anni dalla sua inaugurazione (avvenuta, appunto, nel maggio del 1964). Prima era ospitata nell'edificio della "Telve" (la compagnia telefonica dell'epoca).

Per l'occasione ha aperto le sue porte alle visite del pubblico. Potevamo, da viedomaker, mancare?

La Rai produce fundamentalmente lavori in due settori distinti: la radio e la televisione, ovvero la parola e l'immagine. La parola viene "confezionata" prevalentemente al piano terra, dove vi sono gli studi radiofonici, mentre al primo piano vi sono quelli video.

Le esigenze di trasmissione in diretta (e questo vale sia per la parola che per l'immagine) rendono necessario un "montaggio" in tempo reale (quando si trasmette in diretta) ma anche un montaggio per noi più convenzionale (quando si va in differita o, più semplicemente, si produce del materiale tipo film, racconti eccetera). Per questo motivo in uno studio, ad esempio, del Telegiornale vi sono più telecamere, in modo che la ripresa possa essere scelta fra differenti angolazioni durante la stessa trasmissione. Un particolare che è emerso dalla visita, e sul quale non avevo mai riflettuto, è che spesso (qui parliamo di notizie o reportage) lo stesso fatto va "tagliato" in maniera differente in modo da renderlo adatto ad una diffusione locale oppure di più ampio respiro: in definitiva spesso è necessario provvedere al doppio confezionamento della notizia.

Al piano terra, si diceva, trovano posto gli studi per la registrazione "in voce".



E' il caso di questo ampio studio che ha visto passare i più popolari programmi dell'ultimo cinquantennio. Oltre che ad alcuni pezzi di antiquariato esso è attrezzato anche per i rumori, che, prima dell'avvento dell'elettronica digitale, venivano generati direttamente sul posto.

La sala dispone di pianoforte e altri strumenti musicali, ad esempio un gong.

Inoltre vi è un soppalco dove potevano salire gli attori per riprodurre voci provenienti da lontano.

Molto curiosa la scala che porta al soppalco, che ha i gradini divisi in due parti: metà è con la pedata in marmo, l'altra metà in legno (e questo per poter riprodurre i passi degli attori che si muovevano lungo le scale di differente materiale).

Nella foto è ritratto un registratore a nastro, genere ormai in via di scomparsa e che sta per essere sostituito dal moderno digitale.





Ovviamente fino a pochi anni fa la facevano da padrone i dischi. Ed ecco che nello studio fa bella mostra di sé un giradischi professionale.



Vicino allo studio di registrazione si trova una stanza insonorizzata riservata proprio alla produzione dei suoni necessari alla regia. Ad esempio vi è una piccola vasca con della ghiaia per poter simulare i passi su una stradina in quel materiale.

Sempre al piano terra il primo studio si preparava per una trasmissione, e così abbiamo potuto godere di un po' di musica grazie alla presenza di un gentile musicista.



Come ci si aspetta in uno studio radiofonico su una parete c'è un'ampia vetrata che divide la zona dove viene recitato il programma da quella dove esso viene controllato, manipolato (e in parte anche deciso): la sala regia.



Oggi siamo nell'era del digitale e dell'elettronica: le consolle sono piuttosto piccole, benché complesse e potenti. I monitor e i computer la fanno da padrone.

La visita è proseguita in uno studio in via di allestimento per un talk-show televisivo



Improbabili luci rosa, un'attenta distribuzione delle luci (altrimenti si rischia che gli ospiti appaiano diversi da quello che sono in realtà e, cosa altrettanto grave, che siano troppo differenti al cambio di inquadratura). Arredamento curato e perfetto nella zona che sarà ripresa e viceversa aria di provvisorio e posticcio appena al di fuori di quella zona.





Dire Rai (e televisione in generale) vuol dire anche telegiornali e notiziari. Ci hanno fatto visitare lo studio da cui vengono diffusi i vari (e numerosi) telegiornali giornalieri.



Anche in questo caso lo studio è diviso in due, da una parte il tavolo dove siede il giornalista che legge le notizie, con lo sfondo coreografico ed una forte illuminazione, dall'altro le varie telecamere, il gobbo, un angolo con possibile sfondo verde per il chromakey e alcune attrezzature di servizio. In questo caso la sala regia è fisicamente posta in un'altra stanza, e non vi è bisogno del vetro divisorio. In sala regia vi sono molti monitor, alcuni dei quali permanentemente collegati con le varie sedi o gli enti che forniscono le notizie.

Sempre in sala regia (dove compito del regista è seguire rigorosamente la scaletta e presentarla nel migliore di modi) vi è una scrivania un po' appartata: vi prende posto un redattore che ha la facoltà di "fare entrare" qualche notizia dell'ultimo momento ribaltando, se è il caso, lo svolgimento del TG.



Purtroppo per problemi di tempo non abbiamo potuto vedere le fasi di montaggio di un servizio.

7 maggio 2014

GS